

parola, pensò di primo tratto far suoi que' luoghi restati nella Morea, che, se ben scacciatine li due fratelli Paleologhi, possedeau ancor la Republica. Argo fù la prima Città da lui mirata, Città Regia in Grecia, e di antica fama; e vi fù vinto Nicolò Dādolo Rettore co' l tradimento, nō già cō l'armi; da vn tal Prete infedele, che v'introdusse i Turchi, e questi, scacciatolo, se ne renderon padroni. Poco prima del proditorio assassinio era quì venuto Vittor Cappello al disarmo di venti Galee per cagione del Verno. Luigi Loredano, restato General fuori del rimanente, intesane la nouità passò indolenza co' Turchi per la douuta restituitione; Ma la Luna Ottomana, già fattasi oscura, nè à vn dolce soffio rassereno offi, nè depose i folgori, già preparati. Se ne affisse all'auuiso infinitamente il Gouerno, ben vedendo non mosso il piè del Turco, se non à gran passi. Reputò, conobbe frustatorij gli officij, e per l'altero costume de' Barbari, che à semplici parole la lor forza non cedono; e perche i Grandi, principiate le attioni à qualunque oggetto, non le ritratano, se non adempiute; e perche il General Loredano, già fattone l'esperimento, hauealo trouato impossibile. Fù necessità cercarne il bene dalla difesa, dall'armi, e dal proprio potere. Si applicò con diligenza à disporne i mezzi; Suisceraron si senza misura gli Erarij, e chi profuse l'oro in armar Vascelli, e Galee, e chi in raccogliere militie, & in ogni altra prouigione al gran bisogno adeguata. Si condusse à gli stipendij Bertoldo d'Este, figlio di Taddeo, benemerito antico, con altri prouetti Capitani in numero di quindici; Arriuò il corpo composto marittimo à cinque Galeazze, venti tre gran Vascelli, ed otto Naui inferiori; e tal'Armata staccata da' Lidi co' l segno di vn'aurea Croce nel primo Stendardo, solcò l'acque verso il Leuante. Turca la guerra, e in conseguenza nemica di tutti, fè sperar vn general muouimento Christiano in aiuto. A Enea Siluio Piccolomini Senese, co' l nome di Pio secondo, già succeduto Pontefice à Calisto, si mandarono Ambasciatori. Praticossi lo stesso à tutti gli altri Prencipi d'Europa; & essendo stato poco auanti eletto in Rè d'Vngheria Mattias, fratello del fù grāde Hunniade, egli essēdo di gran doti Signore, & al pari, e più d'ogn' altro à gli artigli dell'Ottomana barbarie soggetto, non fù à persuaderlo di lega vnita manco eloquente la virtù di chi andouui, che efficace il bisogno, mentre Meemet, dapoi acquistata la Bossina, s'era già posto in tiro eguale contra l'Vngheria, e la Dalmatia. La Veneta Armata in tanto veleggiò in Morea, nè i Turchi essendosi per anco ingrossati, sbarcò à Modon cinque mila fioriti huomini, & arriuaronui per altra strada due mila Caualli. Raccolte Bertoldo tutte queste militie, dirizzò la guerra là dou'ella riceuuto hauea la prima sua mossa, & andò contro ad Argo, già da' Turchi furtiuamente rapita. L'affalì, la prese, la saccheggiò. Il Presidio ritiratosi nella Rocca, e difesosi alcun giorno, costretto poscia, si arrese, e trouatoui dentro, trà gli altri il traditor Sacerdote,

*Argo occupato da' Turchi con inganno.*

*Officij del General Loredano senza effetto.*

*La Republica si arma.*

*Bertoldo d'Este Generale.*

*Parte l'Armata.*

*Ambasciatori Veneti à tutte le Corti.*

*Et appresso il Rè d'Vngheria.*

*Armata Veneta à Modon.*

*Sbarcata prende Argo.*